



Ofs-Gifra *informa*



Organo di informazione dell'Ordine Francescano Secolare della Campania e della Gioventù Francescana della Campania-Basilicata
anno IV n. 9 - dicembre 2009

Ora Egli viene incontro a noi
in ogni uomo e in ogni tempo,
perché lo accogliamo nella fede!





Ofs-Gifra informa

Organo di informazione dell'Ordine Franciscano Secolare della Campania e della Gioventù Franciscana della Campania-Basilicata

coordinatore: Mimmo Artiaco

referenti GiFra: Marco Albano, Ferdinando Mango, Francesco Morvillo

redazione: Antonio Aiello, Lucia Antinucci, Carlo Celentano, Angiola Lettieri, Enzo Notari, Lello Romano, Ida Artiaco, Diego Vittoria

progetto grafico: Enzo Notari, Salvatore Pescatore

stampa: Imprimenda snc
via Martin Piva, 14 - Limena (Pd)

hanno collaborato a questo numero:

Fra Giacinto D'Angelo, Enza Davino, Edoardo De Crescenzo, Giuseppe Franzese, Adolfo e Marianna Fulgione, Tony Limongiello, Michele Ortaglio, Fra Davide Panella, Bianca Perna, Luigi Sannino, Sara ed Enza (fraternità Gi.Fra. Caravita)

la redazione

Sito dell'Ordine Franciscano della Campania
www.ofscampania.it

Sito della Gioventù Franciscana della Campania/Basilicata
www.scugnizzididio.it

Curie provinciali Frati Minori

Curia Provinciale Frati Minori
"Monastero di Santa Chiara"
Via Santa Chiara 49/C - 80134 Napoli

Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Salerno/Basilicata
"Convento Immacolata"
Piazza San Francesco, 33 - 84125 Salerno

Curia Provinciale Frati Minori Conventuali
"Basilica di San Lorenzo Maggiore"
Via Tribunali, 218 - 80139 Napoli

Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Foggia
"Convento Immacolata"
Piazza Immacolata, 6 - 71100 Foggia

Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini
"Convento San francesco"
Via Cappuccini - 80030 Nola (Napoli)

Per sostenere questo progetto vi preghiamo di promuovere gli abbonamenti in fraternità, e non solo, con bollettino postale di € 16,00 sul C.C. n° 55841050

intestato a:
FRANCESCO IL VOLTO SECOLARE ASSOCIAZIONE
Corso Porta Vittoria, 18 - 20122 Milano

19 Dicembre (3° sabato)
Incontro di Formazione

25 Dicembre
Natale: Auguri a tutti!

3/4/5 Gennaio 2010
Week end della Letizia

16 Gennaio (3° sabato)
Incontro di formazione

17 Gennaio Araldinato
Scuola di formazione regionale

Ritornare bambini per accogliere Gesù pag. 3
di Mimmo Artiaco

Caritas in Veritate, il Vangelo elemento... pag. 4
di Fra Davide Panella

S. Elisabetta, una testimone pag. 6
di Michele Ortaglio

Assemblea Regionale a Montecalvo pag. 8
a cura di Edoardo De Crescenzo

La sfida educativa pag. 10
relazione di Fra Giacinto D'Angelo

Orizzonte Gifra
Fraternità Eboli (Adolfo e Marianna) pag. 12
Fraternità Caravita (Enza e Sara) pag. 13
Fraternità Atripalda (Tony) pag. 14
Fraternità Volla (Luigi) pag. 15

Vita Fraterna
Cena solidarietà Ofs Eboli (Enza Davino) pag. 16
Come ritrovarsi bambino (Giuseppe Ofs Nola) pag. 17
Fiaccolata fraternità Pozzuoli (Ida Artiaco) pag. 18
Sagra Miele Ofs Cervola (Bianca Perna) pag. 18

Ci Curiamo di voi pag. 19
F.F. (foto fraterne) ed auguri pag. 20

sommario

editoriale

Ritornare bambini per accogliere Gesù!



Stiamo vivendo l'Avvento di Nostro Signore Gesù Cristo. E' il periodo di attesa, denso di aspettative e di emozioni. E' il periodo propizio per rendere il nostro cuore pronto a cogliere l'evento che si rinnova: la divinità si incarna nell'umanità, per rendere in qualche modo l'umanità "divina". Si dice che il Natale è la festa dei bambini e forse non c'è modo migliore per prepararla se non l'accogliere quello che Gesù stesso ci disse "Se non diventerete come bambini.....". Ecco, Francesco divenne bambino di fronte alla scena della natività a Greggio. Ma bambino lo era già nel vedere nuove, in Cristo, tutte le cose, nel suo essere povero senza alcuna certezza, nel suo cercare e vivere un progetto divino che non era il suo personale, ma quello che il Signore aveva per lui stabilito, era bambino quando si "meravigliava" di fronte al creato ed in questo meravigliarsi scopriva la presenza di Dio. Diventando bambino,

Francesco diventa "madre" di una moltitudine di cui anche noi, oggi, sappiamo di far parte. La nostra fraternità nasce dal Natale di Nostro Signore Gesù Cristo. Il nostro voler essere per gli ultimi trova una radice in quel bimbo nato in una mangiatoia!! Il nostro essere francescani secolari e gifrini trova la sua modalità in un Dio che si fa tanto piccolo da nascere come l'ultimo dei bimbi, senza casa, senza culla..... Allora l'augurio che possiamo formulare in occasione di questo Natale è proprio quello di ritornare bambini, con una sola grande certezza: il Dio in cui crediamo ci ha tanto amato che da Dio che era, ha voluto prendere la nostra carne, da onnipotente a bimbo che nasce in una stalla, da eterno in un bimbo che nasce e morirà. Natale va vissuto ogni giorno, come bambini!

Auguri a tutti i Francescani della Campania.

Vostro Fratello, Mimmo Artiaco.

Magistero della Chiesa l'assistente

“Caritas in Veritate, il Vangelo elemento fondamentale dello sviluppo” I° Parte

Era attesa da tempo la terza enciclica di Benedetto XVI. Doveva essere originariamente pubblicata due anni fa, in commemorazione del 40° anniversario dell'enciclica sociale di Paolo VI “Populorum Progressio” del 1967. Tuttavia diverse difficoltà, relative al testo, ma anche alla sopraggiunta crisi economica mondiale, hanno ritardata significativamente la pubblicazione del documento, che porta la data del 29 giugno 2009 e pubblicata il 7 luglio 2009.

Rassegna Stampa del giorno 8 luglio 2009

La stampa nazionale e mondiale ha dato ampio risalto all'enciclica già il giorno dopo la pubblicazione. E' quanto mai significativo riportare i commenti, a caldo, di quattro grandi testate: Osservatore Romano, Avvenire, Corriere della Sera e La Repubblica.

Nell'articolo di fondo dell'Osservatore Romano, *Speranza e realismo*, firmato da Giovanni Maria Vian, direttore responsabile del giornale vaticano, si legge: “All'interno di questa cornice teologica l'enciclica disegna una *summa socialis* vigile e aggiornata, che smentisce – se ce ne fosse ancora bisogno – l'immagine di un Papa soltanto teologo chiuso nelle sue stanze e conferma invece quanto Benedetto XVI sia attento, come teologo e pastore, alla realtà contemporanea in tutti i suoi aspetti. Così la sfera economica e la tecnica appartengono all'attività umana e non vanno demonizzate, ma neppure lasciate a se stesse perché devono essere vincolate al bene comune, e cioè governate dal punto di vista etico. Per limitarsi a un solo esempio, il puro fenomeno della globalizzazione non rende di per sé gli uomini fratelli, cosicché con evidenza sono necessarie regole e logiche che la indirizzino”. (p. 1)

L'Avvenire, in tutta la pagina 3, accanto al titolo - *L'enciclica Caritas in veritate, un'etica per lo sviluppo* - riporta due interviste: una all'economista Stefano Zamagni e l'altra a don Mario Toso, consultore del Pontificio Consiglio della giustizia e pace. Da

quest'ultima riportiamo: “L'enciclica è il punto di arrivo del magistero sociale precedente – Giovanni Paolo II soleva parlare della *Chiesa come comunità a servizio del Vangelo della Carità* – e di quella dell'attuale Pontefice. Con essa Benedetto XVI continua il suo dialogo con la post-modernità. Presenta il Cristianesimo – proprio perché incentrato su una vita di carità nella verità – come intrinsecamente dotato di dimensione pubblica. Un Cristianesimo intriso di carità senza verità si ridurrebbe a una riserva di buoni sentimenti, utili per l'ambito privato, ma certamente marginale per la convivenza sociale”.

Sul “Corriere della Sera” (p. 40) nell'articolo di Andrea Riccardi si legge: “L'enciclica mostra un papa consapevole della complessità dei problemi, convinto però di un punto focale: una miriade di decisioni sono prese oggi senza chiarezza di intenti, trascurando l'interesse dei più, in un clima di sfiducia, senza una visione del bene comune. Quando parla di “verità” allude al quadro di menzogne, sfiducia in cui vengono spesso orientati gli interessi economici mondiali. Anche il mercato ha bisogno di verità, uscendo dalle nebbie. E ha bisogno di carità, liberandosi da troppa spietatezza. Solo così può cambiare”.

Infine su “La Repubblica” (p. 16) Marco Polito coglie questo aspetto: “Benedetto XVI è convinto del valore positivo del mercato e dell'impresa, ma sostiene che la situazione mondiale esige una loro decisa connotazione sociale, etica. Papa global, che rivaluta decisamente la funzione dello Stato e della Politica, Ratzinger invita ad affrontare con coraggio la sfida del secolo: “i processi di globalizzazione offrono la possibilità di una grande redistribuzione della ricchezza a livello planetario”. Ma se “mal gestiti”, abbandonati agli egoismi di nazioni o multinazionali irresponsabili, o a giochi di una finanza impazzita, “possono invece far crescere povertà e disuguaglianza nonché contagiare con una crisi l'intero mondo”. Perciò fame e sete di centinaia di milioni di uomini vanno eliminate, sapendo che assicurare cibo ed acqua per tutti diventa anche volano per l'economia dei paesi ricchi”.

Struttura generale dell'Enciclica

Il filo conduttore dell'enciclica segue questa linea: *Il Vangelo è elemento fondamentale dello sviluppo, perché in esso Cristo “rivelando il mistero del Padre e del suo amore, svela anche pienamente l'uomo al mondo”* (n. 18).



Lo scopo dell'enciclica è stato presentato dallo stesso Benedetto XVI all'Angelus della solennità dei Santi Pietro e Paolo: “ Riprendendo le tematiche Sociali contenute nella *Populorum Progressio*, scritta dal Servo di Dio Paolo VI nel 1967, questa Enciclica intende approfondire alcuni aspetti dello sviluppo integrale nella nostra epoca, alla luce della carità nella verità. Affido alla vostra preghiera questo ulteriore contributo che la Chiesa offre all'umanità nel suo impegno per un progresso sostenibile, nel pieno rispetto della dignità umana e delle reali esigenze di tutti”.

La composizione dell'enciclica comprende: Introduzione (nn. 1-9); Capitolo primo: *Il messaggio della Populorum Progressio* (nn.10-20); Capitolo secondo: *Lo sviluppo umano nel nostro tempo* (nn. 21-33); Capitolo terzo: *Fraternità, sviluppo economico e società civile* (nn. 34-42); Capitolo quarto: *Sviluppo dei popoli, diritti e doveri, ambiente* (nn. 43- 52); Capitolo quinto: *La collaborazione della famiglia umana* (nn. 53-67); Capitolo sesto: *Lo sviluppo dei popoli e la tecnica* (nn. 68-77); Conclusione (nn. 78-79). Come è facile constatare sono trattati molti problemi, di ampio respiro ed interesse.

Una menzione va fatta immediatamente per il titolo, che a differenza di quelli delle altre due encicliche di

Benedetto XVI (*Deus Caritas est; Spe Salvi*), non è preso da nessun preciso passo biblico. L'ispirazione sembra essere: *agendo secondo verità nella carità* (Ef 4,15; e - la carità -: *si compiace della verità* (1Cor 13,6).

A tal proposito, Stefano Zamagni (docente di economia politica all'Università di Bologna; consultore del Pontificio Consiglio della giustizia e della pace e collaboratore della stesura all'Enciclica) alla domanda di *Famiglia Cristiana* (n. 28/2009 p. 32): Molti si aspettavano un titolo diverso, magari quel *Veritas in caritate* della Lettera di san Paolo, ha risposto: “Questo non è un particolare da poco. Vuol dire riaffermare il principio centrale dei Francescani sui Domenicani, il primato del bene sul giusto e sul vero. La carità, il bene comune, è la parola chiave di questa enciclica. Affermandola il Papa evita tensioni verso il razionalismo. Perché è proprio il bene che evita le degenerazioni?”.

La carità, infatti, va oltre la giustizia, perché amare è donare. Il punto di partenza è la giustizia che impone di dare all'altro ciò che è suo. Il dono, invece, è un dare del proprio. Ma è veramente dono solo dopo aver restituito all'altro quello che gli spetta, appunto, per giustizia. (continua)

fra Davide Panella

Spiritualità Ofs

Il carisma francescano secolare: Elisabetta d'Ungheria, una testimone

La Regola del Terz'Ordine Franciscano Secolare quando parla nel capitolo II della 'Forma di vita' all'art 4 scrive:

“La regola e la vita dei francescani secolari è questa: osservare il Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo secondo l'esempio di S. Francesco d'Assisi, il quale del Cristo fece l'ispiratore e il centro della sua vita con Dio e con gli uomini. Cristo, dono dell'Amore del Padre, è la via a Lui, è la verità nella quale lo Spirito Santo ci introduce, è la vita che Egli è venuto a dare in sovrabbondanza. I francescani secolari si impegnino, inoltre, ad una assidua lettura del Vangelo, passando dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo.”

Ecco il nostro carisma, ecco il dono particolare che Dio ci ha accordato, per mezzo del quale ciascuno di noi è chiamato a vivere concretamente nella fede.

E' questo il nostro ministero che nella famiglia, nel lavoro, nelle relazioni umane, nelle comunità, siamo chiamati a testimoniare. Vivere il carisma francescano secolare oggi diventa in primis riappropriarsi della sua forte carica di vita evangelica, spirituale e sociale che esso porta con sé, acquisendo uno stile di vita equo e solidale, riscoprendo le sue radici che ieri come oggi hanno visto frutti di testimonianza nel costante cammino di conversione personale alla luce degli insegnamenti di Cristo e di S. Francesco, nell'attenzione verso l'uomo bisognoso, verso gli emarginati, verso chi ha perso il senso vero della vita, verso chi è solo e abbandonato. La centralità dell'uomo che diventa centralità del rispetto di ogni forma di vita è riaffermata da tutte le iniziative tipicamente francescane, che vanno dalla salvaguardia del creato, all'impegno per pace e al dialogo interreligioso.

Le numerose opere di carità che nel corso dei secoli hanno concretamente realizzato il passaggio dal Vangelo alla vita sono tante: dagli ospedali alle scuole, dalle mense per i poveri alle missioni, dagli ospizi alla visita ai malati, dai dispensari ai depositi di cibo gratuiti disponibili per ogni tipo di poveri. Oggi l'impegno dell'Ordine Franciscano Secolare



(Ofs) si realizza in Campania con diverse strutture, come l'Ambulatorio della Carità operante a Santa Maria Capua Vetere, con l'organizzazione di vacanze estive per bambini bisognosi oppure con le nostre missioni in Romania.

Presentare la spiritualità secolare e mostrare come essa ha aiutato i cristiani a vivere una vita evangelica nel mondo e a praticarla nella loro attività sociale diventa pienamente comprensibile se facciamo riferimento a persone che in concreto hanno vissuto il dono di essere francescani.

Esempio luminoso di testimonianza in tal senso è la nostra patrona: Santa Elisabetta d'Ungheria, nata nel 1207 a Presburg, oggi Bratislava, terzogenita di Andrea II re di Ungheria e di Geltrude, nobildonna della famiglia dei conti di Andechs-Merano. Ancora fanciulla fu data in sposa a Ludovico IV Langravio di Turingia, al quale diede tre figli. Dedicatasi alla meditazione delle cose celesti ed avendo abbracciato, dopo la morte del marito, una vita di povertà, costruì un ospedale in cui ella stessa serviva i malati. Morì nel 1231. La sua eccezionale testimonianza di terziaria francescana tutta dedicata alle opere di carità la possiamo cogliere attraverso gli scritti di persone che la conobbero, in particolare nelle lettere di Corrado di Marburgo, direttore spirituale di santa Elisabetta.

“Elisabetta conobbe ed amò Cristo nei poveri. Elisabetta incominciò presto a distinguersi in virtù e santità di vita. Ella aveva sempre consolato i poveri, ma da quando fece costruire un ospedale presso un suo castello, e vi raccolse malati di ogni genere, da allora si dedicò interamente alla cura dei bisognosi. Distribuiva con larghezza i doni della sua beneficenza non solo a coloro che ne facevano domanda presso il suo ospedale, ma in tutti i territori dipendenti da suo marito. Arrivò al punto da erogare in beneficenza i proventi dei quattro principati di suo marito e da vendere oggetti di valore e vesti preziose per distribuirne il prezzo ai poveri. Aveva preso l'abitudine di visitare tutti i suoi malati personalmente, due volte al giorno, al mattino e alla sera. Si prese cura diretta dei più ripugnanti. Nutrì alcuni, ad altri procurò un letto, altri portò sulle proprie spalle, prodigandosi sempre in ogni attività di bene, senza mettersi tuttavia per questo in contrasto



Raymond Balze, La carità di S. Elisabetta d'Ungheria, 1866, Musée des Beaux-Arts, Lione

con suo marito. Dopo la morte di lui, tendendo alla più alta perfezione, mi domandò con molte lacrime che le permettesti di chiedere l'elemosina di porta in porta. Prima della morte ne ascoltai la confessione e le domandai cosa si dovesse fare dei suoi averi e delle suppellettili. Mi rispose che quanto sembrava sua proprietà era tutto dei poveri e mi pregò di distribuire loro ogni cosa, eccetto una tunica di nessun valore di cui era rivestita, e nella quale volle essere seppellita. Fatto questo, ricevette il Corpo del Signore. Poi, fino a sera, spesso ritornava su tutte le cose belle che aveva sentito nella predicazione. Infine raccomandò a Dio, con grandissima devozione, tutti coloro che le stavano dintorno, e spirò come addormentandosi dolcemente.”

Questo brano, in cui vediamo cosa significa vivere il Vangelo senza compromessi o aggiustamenti, ricorda a noi componenti dell'Ofs la radicalità della nostra scelta e ci spinge ad impegnarci in un arduo cammino, tuttavia non impossibile. Con questa consapevolezza auguro a tutti noi un proficuo anno fraterno, possa San Francesco ispirarci nuovo impegno e costante amore per le nostre fraternità.

Michele Ortaglio

Assemblea Regionale

Ripartiamo da Montecalvo Irpino: Assemblea Regionale Anno Fraterno 2009-2010

Nei giorni 17 e 18 ottobre 2009, presso la struttura dei Frati Minori di Montecalvo Irpino(AV), si sono tenuti i lavori dell'Assemblea Regionale dell'OFS Campania per pianificare le attività del nuovo anno fraterno 2009-2010. Le condizioni climatiche avverse, dovute alla bassa temperatura ben al di sotto della media stagionale e la pioggia, non hanno costituito ostacolo insuperabile ai membri dei consigli locali e regionali che in modo attivo hanno presenziato l'incontro regionale soprattutto nella mattinata di domenica 18 ottobre. Hanno preso parte all'Assemblea campana 54 Fraternità su un totale di 152 Fraternità attive, per un totale di 131 terziari. L'organizzazione messa su dai responsabili regionali e l'efficienza strutturale logistica del Convento hanno reso più agevole lo svolgimento dei lavori che sono proseguiti secondo la programmazione prevista. Sabato pomeriggio, dopo l'introduzione del Ministro Regionale Antonio Bruno e il saluto dei membri e degli Assistenti del Consiglio Regionale, l'assemblea si è divisa in 3 gruppi, uno per ogni macro-zona (**Napoli-Salerno-Avellino/Benevento-Caserta**) per discutere e integrare la proposta del piano di lavoro per l'anno Fraterno 2009-10 presentato dal Consiglio. I lavori sono proseguiti fino alle ore 19,45 e si sono interrotti per celebrare i Vespri e per cenare, riprendendo poi dalle ore 21,00 fino alle ore 22,30.

Un iniziativa molto simpatica è stata quella organizzata dal CE.MI. con l'allestimento di un banco per la vendita dei prodotti del commercio equo-solidale che hanno addolcito i palati dei partecipanti e creato momenti di condivisione fraterna.



La domenica mattina, il Ministro Regionale ha fornito adeguate istruzioni agli addetti della struttura per allietare il risveglio dei partecipanti a suon di campane e musiche celestiali. Alle 7,30 si è celebrata la SS. Messa con le Lodi Mattutine e poi dopo aver fatto colazione alle 9,30 sono ripresi i lavori dell'Assemblea.

Il Ministro regionale Antonio Bruno, da qualche giorno rientrato dall'**Assemblea MoFra** ha citato l'intervento del Santo Padre Benedetto XVI riguardo all'unità dell'OFS e sull'univocità dell'Ordine

Francescano Secolare. E' stato menzionato il recente decreto emesso dalla **Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica** del 4 ottobre 2009, in cui si stabiliscono le modalità per aderire entro il 29 novembre 2009 all'unico Ordine Francescano Secolare da parte di quei terziari che non hanno ancora riconosciuto l'obbedienza all'OFS.

Il Ministro Antonio Bruno rifacendosi all'art.18/4 delle CC.GG **"Seguendo l'esempio di Francesco, Patrono degli ecologisti, promuovano attivamente iniziative a salvaguardia del creato, collaborando agli sforzi per evitare l'inquinamento e il degrado della natura, e per creare condizioni di vita e di ambiente che non siano di minaccia all'uomo"**, ha evidenziato l'importanza di diffondere iniziative atte a divulgare il principio del rispetto e salvaguardia dell'ambiente. A tal proposito ha ricordato che la Campania è stata vittima del più grave disastro ambientale legato all'emergenza e al traffico illecito dei rifiuti tossici.



All'intervento del Ministro Regionale, è seguita poi la relazione di Padre Giacinto D'Angelo intitolata *"Famiglia, Scuola, Comunità Cristiana e Fraternità Francescana"*. Sono stati trattati temi sociali molto forti, come la crisi della famiglia, dell'istruzione e dei metodi educativi poco efficaci adottati dei genitori nei confronti dei propri figli. Padre Giacinto ha sottolineato che questo momento di confusione dovuto all'evoluzione dei tempi, si sta riflettendo anche nelle nostre Fraternità, che conseguentemente vivono un momento di crisi. In tale scenario, arricchito anche dal provvidenziale ampliamento della famiglia

francescana regionale campana, si è posta particolare attenzione alla necessità di svolgere una formazione iniziale (iniziandi e novizi) e permanente (professi) più incisiva, mirata a far riscoprire l'importanza della Fraternità come elemento identificativo e centrale della vita del Francescano Scolare.

Il Vice Ministro Regionale Michele Ortaglio ha poi sintetizzato in modo eccellente, i contesti socio-politico e culturali in cui è stato realizzato il testo di formazione nazionale, al fine di facilitarne l'apprendimento. Molto interessante è stata l'introduzione di una "scheda di accompagnamento al Testo di studio nazionale" realizzata dal Consigliere delegato alla Formazione Silvia Riviezzo. Tale appendice potrà essere utilizzata nei prossimi due anni fraterni dai Maestri di Formazione delle singole Fraternità per l'apprendimento del testo di studio nazionale.

Il consigliere regionale delegato del **CeMi Ofs GiFra** Enzo Siciliano, ha sottolineato l'importanza della missionarietà francescana, proponendo lo sviluppo di un progetto regionale mirato principalmente ad aiutare i bambini che vivono particolari stati di bisogno. Con questa proposta ha sottolineato la necessità dell'azione missionaria dei Terziari Francescani, che non può essere scissa dalle attività di preghiera e formazione: le nostre Fraternità devono vivere una vocazione attiva rivolta al "fratello lebbroso".

Infine, il consigliere regionale delegato Araldini GIFRA Assunta Giannone, ha sottolineato l'importanza di condividere le responsabilità comuni tra OFS-GIFRA-ARALDINI. Un'attenzione particolare è stata rivolta ai più piccoli della famiglia Francescana e cioè agli "araldini". L'Assemblea ha stabilito come ulteriore obiettivo, il consolidamento e lo sviluppo in modo unitario dell'araldinato a livello locale e regionale.

Concludendo, come ha citato Padre Giacinto D'Angelo nella parte finale della sua relazione ***"lo spartito di un organigramma regionale è ormai definito, ora necessitano gli orchestrali (responsabili, formatori e tutti i terziari) per pervenire ad una sinfonia di una Fraternità coesa, motivata e pronta a riversare, nel territorio, quella ricchezza di ideali cristiano-francescani, atti a dare un senso alla propria vita e a contagiare gli altri."*** Per dirla con le parole di Padre Giacinto, Buona Musica a Tutti.

Pace e Bene.

Edoardo De Crescenzo

La sfida educativa

Dall'Assemblea Regionale (Montecalvo Irpino, 17-18 ottobre 2009)

FAMIGLIA, SCUOLA, COMUNITA' CRISTIANA E FRATERNITA' FRANCESCANA

Proposta di un impegno formativo

La formazione è stato sempre un compito fondamentale e ad essa si sono dedicate attenzione, energie, risorse e ne sono scaturite regole, percorsi, tradizioni e riti formativi (si pensi, ad esempio, ai riti di iniziazione alla vita del clan nelle tribù superstiti).

Oggi si parla di frattura/indifferenza tra le generazioni e si sono ridotte le possibilità di una formazione autentica della persona, cioè capacità di orientarsi nella vita, di trovare senso e motivo di impegno e di fiducia, relazionarsi costruttivamente con gli altri, non smarrirsi incrociando difficoltà e contraddizioni.

La Chiesa, spinta dalla sollecitudine per l'uomo, ha esercitato da sempre una particolare vocazione educativa per le persone, le famiglie, i popoli. Suo compito specifico è formare alla fede l'uomo, il cristiano. Da anni si parla di "emergenza educativa" e l'impegno formativo deve essere un'assunzione di responsabilità per tutte le realtà ecclesiali e sociali.

La formazione è la vera sfida per un rinnovamento della qualità della vita: in famiglia, nella scuola, nelle comunità cristiane, nelle Fraternità francescane.

Ad esempio nella Fraternità francescana, nel passato, era quasi automatico formare i nuovi ingressi secondo una tradizione ereditata, fatta di cose semplici, di modelli esemplari di vita proposti ai fratelli e alle sorelle, di preghiera, di fedeltà al proprio stato di vita. Oggi questo automatismo si è perduto: come nella società in cui viviamo, si privilegia il rispetto della persona e dell'individualità nelle loro scelte personali e diventa veramente arduo una formazione sorda per una scelta cosciente e responsabile della forma di vita che si vuole abbracciare o che si è abbracciata.

La Fraternità deve ingaggiare questa sfida educativa sia per la formazione iniziale e sia per quella permanente.

Possiamo applicare l'equazione di Heckham anche al contesto delle nostre Fraternità, che devono avere un ruolo decisivo e vitale nello sviluppo delle conoscenze della forma di vita francescana specie nei tempi formativi (aspirantato, noviziato, primi anni di professione). La formazione, quindi, seria e continua agli aspiranti produrrà, nel tempo, francescani motivati, pienamente consapevoli della propria vocazione e dell'impegno che ne scaturisce e ridurrà le evasioni, le prolungate e ingiustificate assenze dalla Fraternità, una presenza non collaborativa.

Le Fraternità che non hanno concrete possibilità di formare devono essere aiutate nel loro compito dai responsabili regionali e di zona e non ammettere alla prima professione senza una adeguata preparazione. C'è carenza di formatori, chiamati ad attuare la formazione con intelligenza, partecipazione, passione.

A supporto di questa prospettiva, è veramente provvidenziale la Sfida educativa, il rapporto/proposta sull'educazione elaborato per il progetto culturale della CEI e che è strutturato in una serie di contributi che partendo dall'idea di formazione investe gli ambiti della famiglia, della scuola, della comunità cristiana, del lavoro, dell'impresa, del consumo, delle comunicazioni, dello spettacolo e dello sport.

Solo l'esperienza suscita esperienza, rende capaci di fare esperienza e in questo contesto la libertà, a differenza del pensiero debole, è il risultato di un paziente percorso di scoprimento di sé, delle proprie potenzialità e aspirazioni bandendo la spontaneità di fare ciò che piace. Essere liberi significa avere consapevolezza e comprendere il perché si fa una determinata scelta.

La CEI imposterà il prossimo decennio pastorale sul tema dell'educazione (decisione della recente assemblea generale della CEI, maggio 2009).

Anche per il nostro contesto, la formazione è la strada maestra per entrare nello spirito della forma di vita francescana. Ed ora alcuni flashes sugli ambiti formativi in progressiva crisi nella nostra società e che devono essere al centro anche della formazione specifica per la vocazione nell'Ordine Francescano Secolare.

LA FRATERNITÀ *Approfondimento del ruolo della "fraternità" in chiave francescana*

Profonde trasformazioni si sono verificate negli ultimi decenni nella vita consacrata degli ordini religiosi e laicali.

Il Vat. II (PC 2), perciò, ha chiesto, per rinnovare le strutture ecclesiarie e adeguarle alla società attuale, ai religiosi (possiamo estendere tale sollecito anche ai laici dei Terz'Ordini) di ritornare alle proprie radici per recuperare l'identità delle origini (per l'OFS: i Fratelli e le Sorelle della Penitenza). Dall'impegno della singola persona si è passati ad accentuare il valore della "comunità" (=Fraternità) intesa come vita fraterna costruita sulle qualità delle relazioni interpersonali piuttosto che sull'osservanza isolata delle norme di vita.

Il passaggio non è da sottovalutare. Dopo il Vat. II la prospettiva è mutata: si accentua l'esperienza personale e comunitaria della consacrazione, da valorizzare come gruppo/Fraternità, per giungere all'esperienza di Dio, vivere in comunione e dedicarsi ad una missione apostolica.

La Comunità/Fraternità, quindi, è la struttura d'appoggio, il luogo per favorire l'esperienza personale con Dio, l'auto-realizzazione umano-cristiano-francescana, il reciproco sostegno per la fedeltà a Dio e l'impegno per il fratello/sorella.

A questo patrimonio del passato deve ispirarsi, oggi, l'OFS per puntare decisamente su un'efficace e visibile testimonianza della Fraternità nelle rispettive presenze territoriali.

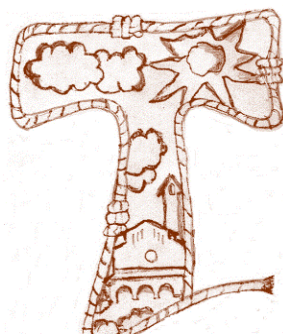
Quindi, per l'OFS, la fraternità costituisce l'identità e la centralità della vita del francescano secolare. Lo ribadisce la Regola quando, parlando della Fraternità come "segno della Chiesa" prescrive: "Essa dovrà essere l'ambiente privilegiato per sviluppare il senso ecclesiale e la vocazione francescana, nonché per animare la vita apostolica dei suoi membri" (III, 22).

E', in sintesi, l'obiettivo che la Fraternità si propone di tradurre nelle realtà della propria azione evangelizzatrice.

L'allargamento delle prospettive che l'OFS unitario comporta, anche in Campania, è una spinta a potenziare la formazione. Le novità e gli stimoli emotivi, all'interno della nuova struttura regionale, rischiano di ingenerare nei fratelli e sorelle una sorta di indifferenza, specie quando gli stessi responsabili non sono motivati e forgiati ad affrontare le innumerevoli difficoltà di una macchina organizzativa ancora in rodaggio.

Le novità sono importanti, ma ancora più importante è come le interpretano gli animatori delle realtà regionali e delle macro/microzone. Lo spartito di un organigramma regionale è ormai definito, ora necessitano gli orchestrali (responsabili, formatori e tutti i terziari/e) per pervenire ad una sinfonia di una Fraternità coesa, motivata e pronta a partecipare, nel territorio, quella ricchezza di ideali cristiano-francescani, atti a dare un senso alla propria vita e a contagiare gli altri.

La relazione integrale è consultabile sul sito www.ofscampania.it



Fr. Giacinto D'Angelo, ofm
Assistente regionale

orizzonte gifra

Fraternità GiFra di Eboli



È dai primi anni '80 che ad Eboli è istituita la fraternità dei Giovani Francescani.

Tanti sono stati i volti e le storie che in questi anni si sono succeduti nel Convento dei Frati Cappuccini, dove tanti giovani si sono da sempre incontrati per vivere insieme i momenti di formazione, di preghiera e di fraternità.

Come non ricordare tra i tanti, Fabrizio, grande compagno di cammino, che si è sempre impegnato al massimo per la fraternità sia locale che provinciale e regionale; e che ha contribuito in passato ad aprire il convento e la fraternità al territorio e alla popolazione.

E ancora adesso, nonostante il cambio generazionale e la sempre maggiore difficoltà nel diffondere il messaggio francescano, il convento e la fraternità di Eboli restano un punto di riferimento non solo per la comunità religiosa ebolitana, ma anche per tutta la popolazione.

Tante infatti sono le attività che nel corso degli anni hanno visto la Gioventù Francescana attiva sul territorio; dall'impegno nella Scuola di Pace, atta a sensibilizzare gli ebolitani sulle tematiche concernenti la pace, l'accoglienza dell'altro e la libertà di espressione in tutte le sue forme, all'

organizzazione di Marce in occasione dei grandi eventi mondiali, all'istituzione di un banco alimentare per aiutare le famiglie bisognose mediante la distribuzione di generi alimentari di prima necessità. Degno di nota è anche il TAUrneo, che da oramai 9 anni apre le porte del convento a tanti ragazzi che, tramite il calcio, danno il loro contributo alle missioni dei frati cappuccini nel Congo.

Attualmente, la Gioventù Francescana di Eboli sta riprendendo il suo cammino con impegno ed entusiasmo dopo un periodo di crisi, e l'aver organizzato la sagra "Freselle sotto le stelle - Chest' pass' 'u convent'", che ha avuto grande successo, è solo uno dei tanti esempi che dimostrano quanto, nonostante le numerose difficoltà, sia forte l'attaccamento al Convento e quanto sia grande la voglia di andare avanti e di camminare sempre sulla strada del poverello d'Assisi.

Adolfo e Marianna Fulgione



orizzonte gifra

Cinque ragazzi e l'emozione del loro primo "eccomi"

"Dalla vita al Vangelo, dal Vangelo alla vita".

Undici ottobre 2009, nasce una nuova fraternità: la fraternità di Caravita (Cercola).

Facciamo un salto indietro nel tempo...quando la fraternità di Caravita era formata da un gruppo di ragazzi che non aveva idea di cosa significasse l'essere francescani. Molti di essi partecipavano agli incontri solo per perdere tempo o convinti di essere al corso di Cresima. Con il passar del tempo si è iniziata a formare l'idea di diventare un vero e proprio gruppo con un unico ideale: seguire Francesco! E' stato solo nell'ultimo anno, però, che la fraternità ha iniziato a formarsi e così quel desiderio di creare la fraternità nella parrocchia di Caravita, finalmente si è realizzato. **Guidati dallo Spirito Santo** e grazie al sostegno degli animatori, nonostante le difficoltà, Sonia, Sara, Francesca, Enza e Francesco hanno enunciato il loro primo **"Eccomi"** dando vita alla loro fraternità!

S.Francesco li ha accompagnati in questi quattro lunghi anni, ma nel giorno in cui erano così emozionati e ansiosi, la sua presenza è stata ancora più viva, fin dal passo del vangelo, **"Vendi quello che hai e seguimi"** (Mc 10,17-30) Queste parole per Francesco hanno segnato un cambiamento epocale della sua vita: ora questo stesso passo servirà ai neo-gifrini ad accogliere nel loro cuore tanti fratelli e sorelle che gli mostrano il loro affetto e la loro benevolenza.

La celebrazione è sembrata a tutti più breve del solito, ma è stato nel momento in cui sono stati chiamati che l'emozione ha preso il sopravvento e gli ha lasciato un filino di voce per il loro "eccomi"! Nonostante siano trascorsi pochi giorni dalla loro promessa, sembra passata un'eternità perché nessuno riesce a ricordare fino in fondo quel momento che li ha resi effettivamente **"fratelli di Francesco"**. Con la promessa si spera di creare



una "grande" fraternità, che riesca sempre a confermare i propositi della vita francescana che ha l'eucarestia come centro, la chiesa come madre e i poveri e gli ultimi come fratelli.

I cinque promessi sono consapevoli di avere ancora bisogno dell'aiuto di fratelli che li guidino, li sostengano e li sopportino nei loro momenti di "sclero" (che sono tanti!), e sanno di far parte d'ora in avanti di una grande famiglia su cui hanno la certezza di poter contare sempre.

Se sono diventati una fraternità lo devono anche a delle persone che hanno continuamente creduto in loro anche nei momenti più difficili ed è proprio per questo che non smetteranno mai di ringraziarli.

La speranza della nuova fraternità è quella di essere testimonianza per tanti altri giovani che sono lontani da Cristo ma che sentono il bisogno di avvicinarsi a LUI attraverso la figura di Francesco.

Sara e Enza.

orizzonte gifra

Vieni, Gesù!

Con S. Francesco verso il Natale

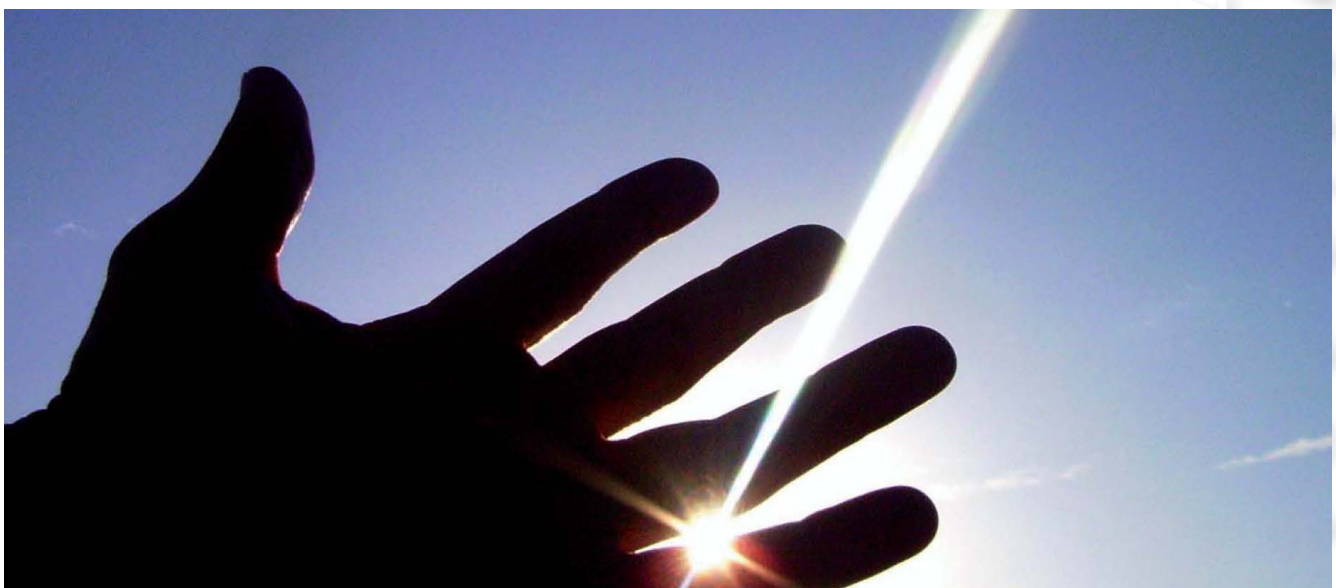
“Dio verrà questa notte e romperà con un raggio di luce le oscurità più nascoste e mostrerà il suo volto a tutti. Dio verrà questa notte e strapperà le radici dell’egoismo e le seppellirà nelle profondità del mare. Il Signore sta per arrivare con splendore e con potenza” (Ignacio Larrañaga, *Nostro fratello di Assisi*, Ed. Messaggero Padova 2003, pag. 279). Uno degli “amori” di San Francesco fu Gesù Bambino, il Natale, il Presepio: la semplicità, l’umiltà, la povertà con cui Dio entra nel mondo, si fa storia nella storia, diventa uomo tra gli uomini. E l’attesa di questa “festa delle feste” riempiva di emozioni particolari, di sentimenti unici, di pensieri sublimi, il cuore, l’anima e la mente del Nostro fratello di Assisi.

Il Dio che verrà è un raggio di luce per noi, squarcia le tenebre del non senso: ogni giorno, se volgiamo a Lui gli occhi, illumina la nostra vita, ci dà la possibilità di conoscere ciò che di più intimo e vero abbiamo e siamo. Così ci ama, ci accoglie, ci guida... Il Dio che verrà mostrerà il suo volto a tutti, si farà vicino ad ognuno. In Gesù, che è lo specchio del Padre, « Dio entra in rapporto con noi e ci dà la possibilità di stare in rapporto con

Lui. Ma ciò significa: Egli si consegna in qualche modo al nostro mondo umano. È divenuto accessibile e perciò vulnerabile. Affronta il rischio della relazione, dell’essere con noi» (Benedetto XVI, *Gesù di Nazaret*). Ecco la verità grande e misteriosa del Natale: l’occasione per l’uomo di entrare in relazione con Dio. Di frequentare Dio; di parlare con Lui; di ascoltarLo e amarLo; e così, in definitiva, di diventare come Lui. Davvero possiamo cantare: “Dio si è fatto come noi, per farci come Lui. Vieni Gesù!”.

Vieni Gesù, strappa le radici dell’egoismo dal nostro cuore, dal cuore di tutti gli uomini, perché regni nel mondo la giustizia e la pace. Vieni Gesù, donaci il tuo amore, che ci rende capaci di amare, di perdonare. Vieni Gesù, nel tuo splendore, così che possiamo contemplare e desiderare il bene, e rifiutare sempre il male. Vieni Gesù: con la tua potenza, guariscici, purificaci, salvaci. Rendici coraggiosi araldi del tuo regno. Vieni Gesù, per Maria, tua e nostra Madre. Amen!

Tony Limongiello (Gifra di Atripalda)



orizzonte gifra

Capitolo GiFra Volla

Giovedì 15 ottobre 2009 nel piccolo cenacolo francescano della fraternità di Volla si è compiuto un rito semplice nella forma ma importante nella sostanza: la Gi.fra ha rinnovato il proprio consiglio. Questo avvenimento è solo l'ultimo in ordine di tempo di quelli che hanno interessato la Gi.Fra di Volla, iniziando dalla drammatizzazione della morte di San Francesco e dalla promessa rinnovata il 4 ottobre. La Gioventù francescana vollese si è preparata a quest'avvenimento con tanta preghiera, confronto tra i gifrini - i più anziani hanno messo a disposizione la propria esperienza e gli altri la loro voglia di partecipazione ed entusiasmo - ma soprattutto consapevoli che lo Spirito Santo anche questa volta li avrebbe guidati. Fondamentale è stata per preparare bene questo accadimento la relazione fatta da Enzo Morgese che con la semplicità e l'umiltà che lo contraddistinguono ha chiarito i compiti, le responsabilità e la gioia che deve provare un buon consigliere nel mettersi al servizio degli altri. Le operazioni di voto sono scivolate via tranquille, caratterizzate nella prima votazione da un testa testa per coprire l'ultima poltrona utile disponibile tra Marika e Terenzio; alla fine la spuntata Marika per un cavillo, in quanto Marika aveva rinnovato più volte di Terenzio la promessa, come celebra la regola Ofs. Nelle successive votazioni, per eleggere il presidente non c'è stata storia con un plebiscito per Lorena che ha riportato 24 voti su 29 votanti. Per il vice qualche affanno in più ma Elisabetta la spuntata sulle altre pretendenti. Alla fine delle votazioni il consiglio era fatto: Lorena presidente, Elisabetta vice-presidente, Chiara Soria, Maria Nappo e Marika consigliere, per la gioia dell'intera

fraternità di Volla che ringrazia il vecchio consiglio per averla instancabilmente ben animata in questi due anni, ed un grosso in bocca al lupo al nuovo consiglio sicuri che continuerà bene con costanza ed umiltà il lavoro del consiglio precedente. Vediamo un pò più da vicino i nuovi eletti: **Lorena:** presidente, una riconferma aspettata un po' da tutti, persona, semplice, seria, affidabile e molto diplomatica, quest'ultima qualità necessaria per un presidente, attenta però a non eccedere, "diplomatici sì, ma decisa come sai essere". **Elisabetta:** vice-presidente, arriva da un'esperienza da consigliere cooptata che le ha fatto capire di cosa c'è bisogno per essere un buon consigliere; Elisabetta è persona caparbia, umile e dal carattere molto forte, un ottimo sostegno per il nostro presidente. **Chiara Soria:** consigliere, new entry, gifrina che si è contraddistinta per l'impegno assiduo nelle attività della fraternità, soprattutto quelle riguardanti i più piccoli; persona di esperienza, disponibile e instancabile lavoratrice. **Maria Nappo:** consigliere, new entry tutta da scoprire, viene chiamata ad un compito di responsabilità e lei risponde "eccomi", persona umile, tranquilla ma decisa, ci aspettiamo grandi cose. **Marika:** consigliere, altra new entry, qualcuno glielo aveva predetto di essere destinata, persona con l'umiltà e disponibilità ma soprattutto la decisione giusta per guidare una fraternità numerosa e complessa come quella di Volla.



Luigi Sannino

Vita fraterna Ofs



Un raggio di luce nella profonda notte africana

“La luce della solidarietà ha illuminato la notte africana”.

Con questa suggestiva frase si è intitolata una lodevole e suggestiva iniziativa che si è tenuta mercoledì 30 settembre nel Convento dei Frati Cappuccini di **Eboli**. Per finanziare la costruzione di pannelli solari per la casa di formazione a Gemena (Rep.Dem. del Congo) il Segretariato delle Missioni, in collaborazione con l'OFS di Eboli, ha pensato di organizzare una cena di solidarietà, il cui ricavato fosse destinato alla realizzazione di pannelli solari per il nuovo convento sorto a Gemena, nella Viceprovincia del Congo, luogo fiorente di vocazioni ma sprovvisto di energia elettrica e di altre forme di energia.

All'inizio si aveva qualche dubbio per la difficoltà di mettere su una simile iniziativa, ma la città ha risposto con entusiasmo sia nel partecipare sia nell'offrire vettovaglie, aiuto, consigli, servizio: c'è stata una vera gara di solidarietà, alla quale hanno contribuito tantissime persone, non solo della famiglia francescana, che pure conta molti fratelli e simpatizzanti, ma delle più svariate classi sociali. Addirittura gli alunni di una classe del Liceo Scientifico Statale “ A. Gallotta” di Eboli , la II D, si sono tassati ed hanno comprato un biglietto per uno di loro, scelto a sorte, che ha

partecipato mercoledì alla cena a nome di tutti i suoi compagni. Gli intervenuti sono stati più di un centinaio ed ad un certo momento si è dovuto sospendere la vendita dei biglietti perché era stata raggiunta la capienza massima del chiostro. La cena, infatti, è stata imbandita sotto le antiche volte del Chiostro di S Pietro alli Marmi; lo spettacolo che si è presentato agli occhi degli ospiti ha ammaliato tutti i presenti. Nel cielo terso le stelle, numerose e splendenti, erano riprese dalle cento luci del chiostro, che profumava dei fiori sulle tavole imbandite e degli aromi degli agrumi del giardino, mentre nell'aria si propagavano discrete ed ammalianti le musiche di “Fratello Sole e Sorella Luna”. A fare gli onori di casa P. Bonaventura e la ministra dell'OFS, Antonietta Merola.

La cena , a detta degli ospiti, è stata squisita ma ciò che ha conquistato tutti era l'atmosfera di serenità e letizia che aleggiava nell'aria e che allietava gli animi. La cittadinanza di Eboli, con a capo il suo primo cittadino, per una sera si è impossessata del convento, vivendo al ritmo dell'accoglienza francescana, semplice e calorosa , un momento di pace e condivisione fraterna.

Enza Davino

Come ritrovarsi bambino

Carissimi, pace e bene a tutti voi.

A parlarvi è Giuseppe, un neo araldino, di anni 6. Così mi sono sentito, nonostante appartengo all'O.F.S. e gli anni siano molti, ma molti di più; ciò perchè è stato tanto e tale il coinvolgimento del mio cuore e della mia persona in tutte le attività del convegno nazionale Araldini, che si è tenuto ad Assisi.

Viaggio - Già dal primo momento insieme con gli araldini del pulman sul quale ho viaggiato ho ricevuto quella carica di non so chè, al solo vedere la simbiosi che esisteva tra i ragazzi e gli animatori, appartenenti o meno, alla stessa fraternità, sia durante le numerose prove dell'inno del convegno del 2009 "Sotto questo cielo ci siamo noi" e sia nel ricordare tanti canti francescani.

Percorsi - Interessanti e molto sentiti da parte degli araldini sono stati gli itinerari percorsi durante le visite ai luoghi francescani dove, durante i momenti di preghiera collettiva o individuale, il senso della sacralità del posto si poteva tagliare col coltello, basta ricordare: la visita a S. Damiano, S. Chiara, S. Maria degli Angeli. Il momento più toccante, però, è stato senza dubbio la visita alla tomba del nostro serafico padre **S. FRANCESCO**, dove ogni araldino, col suo raccoglimento, riusciva a trasmettere una trascendenza contagiosa ed unica.

Laboratori - Che dire poi dei pomeriggi o mattinate in cui si è lavorato in laboratori, con i quali, partendo dal film **Madagascar**, che è stato proiettato la prima sera, si è voluto evidenziare la relazione umana del sentimento dell'**AMICIZIA**. Si sono messe in evidenza le difficoltà e gli ostacoli che essa deve affrontare, ma tutto diventa più semplice se ci mettiamo in atteggiamento di ascolto, considerando l'amico come fratello e come dono di **DIO**, accettandone la diversità. Che bello sarebbe se ogni uomo si comportasse considerando che chi gli sta a fianco è il fratello che **IDDIO** gli ha donato con tutti i suoi pregi ed i suoi difetti! I limiti di ognuno possono essere colmati dall'amico.

Messaggio Evangelico - Penso che, nonostante le difficoltà che si sono potute presentare, il messaggio evangelico della fratellanza sia stato recepito anche perchè rafforzato da altri momenti caratterizzanti di questo convegno sempre in relazione al tema; essi sono stati: l'intervento formativo del fr. Gianfranco Priori, che per hobby ama l'illusione, la mattinata trascorsa al parco del sole per i giochi d'acqua e la serata in cui ogni fraternità locale si è travestita in un animale e al culmine della festa c'è stato lo spettacolo in piazza S. Maria sopra Minerva.

Giullari di Cristo - Noi tutti, araldini, animatori, e frati che abbiamo partecipato al convegno, insieme a S. FRANCESCO, siamo stati giullari di Cristo sicuramente durante la veglia itinerante. Infatti, è stato veramente bello vedere gli araldini che con il loro canto ed il ritmare delle canzoni con il battito delle mani hanno contagiato tanti abitanti di Assisi, i quali alla fine, travolti da tanto entusiasmo, hanno partecipato anche essi festanti. **CHE MERAVIGLIA QUESTI ARALDINI!!!!**

Giorno del Signore - Altro momento importante del convegno è stato certamente il giorno del **SIGNORE** che è culminato con la Celebrazione Eucaristica tenuta nella chiesa di S. Pietro da tutti i frati partecipanti, anche se, per ognuno, la gioia di partecipare alla liturgia domenicale era coperta da un sottile velo di mestizia per la imminente partenza dopo il pranzo.

Riposo notturno - Momento importante è stato anche il tempo del riposo notturno, se così lo si può chiamare. Vi chiederete perchè? Spesso gli animatori hanno dovuto fare i conti con la esuberanza e l'euforia dei ragazzi, i quali, seppure nel rispetto per l'altro, a volte smarrivano la padronanza di se, manifestando la necessità di essere guidati, sostenuti, aiutati; è stato veramente bello vedere come ogni araldino quando si accorgeva della difficoltà del compagno, dell'amico, era lì pronto ad offrire il proprio sostegno, ed io ho vissuto uno di questi momenti di tenerezza ed altruismo tra amici. **L'Of.S., la GI,FRA. e l'Araldinato sono una vera famiglia** - Tocco di sensibilità e di opportunità come ciliegina sulla torta sicuramente è stato che il convegno era degli araldini ma i fratelli più grandi della famiglia francescana (L'Ofs e la GiFra) hanno partecipato non solo con le persone impegnate come animatori, ma hanno fatto sentire la loro vicinanza con la presenza fisica, attraverso la presenza del presidente nazionale O.F.S. Giuseppe Failla e del presidente nazionale GI.FRA. Fabio Fazio, nonché della presenza continua dei consiglieri regionali per gli araldini e dei componenti la commissione nazionale O.F.S. per gli araldini. **Ringraziamenti** - A tutti voi araldini ed animatori per i bei momenti, soprattutto di spiritualità, che vicendevolmente abbiamo saputo regalarci va il mio **GRAZIE!!!!**

Saluto tutti con **FRANCESCO E CHIARA**.



Giuseppe Franzese ministro della fraternità locale di Nola (NA)

vita fraterna

Sorella aria: con Francesco tra le genti

In occasione della Festività di S. Francesco d'Assisi, la Famiglia Francescana della parrocchia di S. Gennaro alla Solfatara ha organizzato e promosso una fiaccolata per le strade di Pozzuoli dal titolo: "Sorella Aria: con Francesco tra le genti", accogliendo le indicazioni della CEI che aveva indetto per il primo settembre di quest'anno, la 4° Giornata per la Salvaguardia del creato, proponendo come tema proprio l'aria, fonte di vita per tutte le creature, che proprio il Poverello d'Assisi ha proclamato con la bocca e con la vita. Così, lo scorso 4 ottobre, un centinaio di persone, tra cui il gruppo degli Scout, del M.A.S.C.I., dell'Azione Cattolica e le Figlie della Carità dell'Immacolata, dalla parrocchia di Santa Maria della Consolazione sono giunte fino al Santuario della Solfatara, intonando canti francescani e promuovendo, attraverso riflessioni e letture bibliche, il tema della "conversione ecologica", con cui Papa Giovanni Paolo II chiedeva a tutti i cristiani di prendere coscienza del peccato che nasce da un rapporto sbagliato con il mondo che ci circonda. Perché "essere cristiani implica sempre una precisa responsabilità nei confronti della Creazione". Un invito, dunque, a non disperdere negli sprechi le immense risorse della terra e dell'ingegno, ma utilizzarle per sollevare le moltitudini che gemono nella miseria e nella fame. "L'uomo non può sfruttare la natura senza un progetto di custodia.



La visione dell'ambiente come risorsa solo da sfruttare porta in sé la minaccia della sua distruzione". L'uomo non può inquinare l'ambiente con i suoi troppi rifiuti mal gestiti e con quelli non più re-introducibili nel ciclo biologico naturale. Infine, una riflessione sul clima, tema al centro degli interessi politici internazionali degli ultimi mesi: si tratta di un bene che va protetto e che richiede nei consumatori un maggior senso di responsabilità. Occorre, infatti, concludono i francescani, un profondo rinnovamento del nostro modo di vivere e dell'economia, cercando di risparmiare energia con una maggiore sobrietà nei costumi ed uno stile di vita più essenziale, sull'esempio di San Francesco, protettore dell'ecologia.

Ida Artiaco

Sagra del miele a Cercola

Ebbene sì, siamo giunti alla ventesima celebrazione della *Sagra del miele a Cercola*. Ora come venti anni fa, questa manifestazione è servita a farci conoscere dalla gente, a farci uscire dal Tempio non tanto per raccogliere fondi pro missioni o pro vacanza sorriso o per altri bisogni, ma soprattutto a dimostrare prima a noi stessi e poi agli altri che apparteniamo al mondo, ma che non siamo del mondo. Tutti hanno dato con grande generosità il proprio contributo sia manuale, di fatica che intellettuale. Gli stands sono stati numerosi e laboriosi. Abbiamo coinvolto non poche persone che con grande generosità hanno lavorato con noi, pur non appartenendo a nessun gruppo parrocchiale. Un grazie speciale va soprattutto all'ideatore della sagra del miele: Frate Luigi Monaco che venti anni fa ebbe questa felice intuizione, fu lui il progettista della sagra del miele. Fra Luigi Monaco sicuramente è nel cuore di tutti quelli che lo hanno conosciuto ed hanno potuto godere dei frutti di un così unico ed insostituibile frate. Io personalmente non ho goduto di tale privilegio,



poichè sono presente in fraternità da circa dieci anni, poco dopo la sua prematura scomparsa. Angela D'Emiliano, nostra ministra, è lei che mantiene sempre vivo il ricordo di frate Luigi. E proprio questo anno che ricorre la ventesima edizione ha tirato fuori una lettera che frate Luigi scrisse alla fraternità di Cercola ed al parroco di allora Don Ciro Busiello in occasione della prima sagra del miele. Doveva essere un semplice ringraziamento per il lavoro svolto dalla fraternità e dal parroco che aveva

collaborato attivamente per la buona riuscita della sagra, invece è stato un vero testamento per tutta la fraternità di Cercola. In tale lettera si legge sia lo scopo che praticamente le aspettative della sagra. Penso con non poca soddisfazione che le aspettative sono state raggiunte. Sono stati raccolti fondi sufficienti, ma soprattutto speriamo che la gente abbia potuto constatare l'amore che ci unisce e la gioia di lavorare per una giusta causa.

Bianca Perna

ci curiamo di voi

Consiglio Regionale Gi.Fra.

Ettore Russo (presidente)

e-mail: presidente@scugnizzididio.it - 338 2873433

Maria Felicia Della Valle (vice presidente - formazione)

e-mail: formazione@scugnizzididio.it - 347 9405340

Antonio Pezzella (formazione)

e-mail: formazione@scugnizzididio.it - 339 3868135

Dario Pellegrino (formazione)

e-mail: formazione@scugnizzididio.it - 348 8428471

Tony Lemongiello (formazione)

e-mail: formazione@scugnizzididio.it - 333 9846138

Pasquale Pagano (formazione)

e-mail: formazione@scugnizzididio.it - 338 9048550

Falivene Laura (formazione)

e-mail: formazione@scugnizzididio.it - 329 6295180

Paola Velotto (liturgia)

e-mail: liturgia@scugnizzididio.it - 333 6009011

Igino Tomasetta (liturgia)

e-mail: liturgia@scugnizzididio.it - 328 2828957

Antonio Obid (liturgia - cassa)

e-mail: liturgia@scugnizzididio.it - cassa@scugnizzididio.it
333 3571788

Enzo Spina (araldini)

e-mail: araldini@scugnizzididio.it - 339 7450748

Maura Medugno (araldini)

e-mail: araldini@scugnizzididio.it - 347 8335488

Tania De Domenico (araldini)

e-mail: araldini@scugnizzididio.it - 348 7944027

Michele Santoro (cons. naz - ref. araldini)

e-mail: michele.santoro@gifra.org - 347 8441345-

Anna Ruotolo (servizio e missioni)

e-mail: missioni@scugnizzididio.it - 329 5380109

Pasquale Tornincasa (servizio e missioni)

e-mail: missioni@scugnizzididio.it - 333 7780293

Domenico Cammisa (servizio e missione)

e-mail: missioni@scugnizzididio.it - 328 7825397

Francesco Morvillo (comunicazioni sociali)

e-mail: stampa@scugnizzididio.it - 328 3773805

Marco Albano (comunicazioni sociali)

e-mail: stampa@scugnizzididio.it - 320 8320274

Ferdinando Mango (comunicazioni sociali)

e-mail: stampa@scugnizzididio.it - 328 7258177

Consiglio Regionale O.F.S.

Bruno Antonio (Ministro)

e-mail: antonio.angela@libero.it - tel. 081 926290 - 338 3419780

Ortaglio Michele (Vice Ministro)

e-mail: michele.ortaglio@gmail.com - tel. 081 8610618 - 348 4023729

Artiaco Domenico (Comunicazione e stampa - Gi.Fra.)

e-mail: ardo57@alice.it - tel. 081 8610618 - 348 4023729

Cafaro Valeria (Gioventù Francescana)

e-mail: valeriacaforo@libero.it - tel. 089 442155 - 339 5868493

Costanzo Rosaria Maria Anna (Tesoreria)

e-mail: rosariacostanzo@alice.it - tel. 081 291590 - 349 1573069

Fiore Domenico (Ce.Mi. O.F.S.)

e-mail: domy.fiore@virgilio.it - tel. 0825 460150 - 338 4112652

Giannone Assunta (Araldini)

e-mail: assunta.giannone@libero.it - tel. 081 7544405 - 334 5363341

Lettieri Angiola Maria (Segretaria)

e-mail: angiola.letteri@alice.it - tel. 0823 936669 - 339 7475170

Mangione Rosanna (Responsabile Provincia di Caserta)

e-mail: rosanna.mangione@virgilio.it - tel. 0771 502027 - 333 4635628

Pisaniello Pasquale (Responsabile Prov. Avellino e Benevento)

e-mail: pasq.pisa@virgilio.it - tel. 0824 841387 - 347 7056800

Riviezzo Silvia (Formazione)

e-mail: alfredo.ramondini@fastwebnet.it - tel. 081 5221198 - 347 3813280

Russo Anna (Famiglia)

e-mail: annarussovece@gmail.com - tel. 0828 620150 - 338 6816256

Scalzone Antonio (Comunicazione e stampa)

e-mail: antonio_scalz@msn.com - 081 5037402 - 333 7647207

Schisano Salvatore (Responsabile Provincia di Salerno)

e-mail: salvatoreschisano@email.it - tel. 081 8784275 - 348 0724454

Siciliano Enzo (Ce.Mi. O.F.S.)

e-mail: siciliana@alice.it - tel. 081 7742435 - 360 635701

i nostri assistenti

P. Domenico Capasso (Ofm - Napoli)

e-mail: menico69@hotmail.it - tel. 081 7768380

P. Giuseppe Celli (Ofm Cappuccini - Salerno)

e-mail: frate.vento1@alice.it - tel. 089 441138

P. Giambattista Buonamano (Ofm Conventuali - Napoli)

e-mail: padregb@virgilio.it - tel. 081 8972852

P. Ciro Polverino (Ofm Cappuccini - Napoli)

e-mail: carlocelentano@tin.it - tel. 081 7672271

P. Davide Panella (Ofm - Benevento)

e-mail: casapdf@virgilio.it - tel. 0824 328211

P. Giacinto D'Angelo (Ofm - Salerno)

e-mail: giacintodangelo@libero.it - tel. 081 5176309

P. Calogero Favata (Tor)

e-mail: cfavat@tin.it - tel. 081 413924

P. Antonio Salvatore (Ofm Cappuccini - Foggia)

e-mail: lupoirpino@libero.it - tel. 0825 962718



Fiaccolata Ofs Pozzuoli



Sagra "Freselle sotto le stelle" Eboli



Fraternità GiFra Volla



Assemblea Montecalvo



IL CONSIGLIO REGIONALE
AUGURA A TUTTA
LA FAMIGLIA FRANCESCANA
BUON NATALE,
TANTA SERENITA'
E PACE NEI CUORI!!!